

EN ISO 9001:2008 Certificato n. 10-1001-08
 erogazione di servizi socio-assistenziali in regime residenziale
Villa dei Pini
 RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE
 tel. 080.3467611 - www.villadeipinicassano.it
 Villa Dei Pini Rssa

Redazione: p.zza Aldo Moro, 37 - Tel. 080/5470431 - Fax: 080/5502050 - Email: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.a Bari: p.zza Aldo Moro, 37 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5485220

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Barletta: 0881/779911	Brindisi: 0832/463911	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911	Matera: 080/5470268	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,60. Tel. 080/5470213

CENTRO DIURNO ALZHEIMER
Villa dei Pini
 Cassano delle Murge
 tel. 080.3072307 - www.villadeipinicassano.it
 Centro Diurno Alzheimer "Villa dei Pini"

BERE LA BIRRA?
 CANTARE?
 BELLO, MA ORA
 È FUORI LEGGE

di CARMELA FORMICOLA

C'è qualcosa di paradossale nell'emergenza che ci ha travolti. Non sembrano forse pagine tratte dal più fosco romanzo dedicato alla privazione della libertà, «1984», George Orwell, i bollettini quotidiani delle forze di polizia? «Due uomini sorpresi su una panchina a bere la birra», «Tre persone denunciate perché sui gradini di una chiesa conversavano tra loro». L'ultima è di ieri: «Sgomberato un locale dove in barba alle prescrizioni la gente si riuniva per passare la giornata tra canti e preghiere».

Certo. Lo sappiamo. Sono vietati gli assembramenti. E se non ci fosse un divieto, sarebbe in ogni caso da sciagurati stare in mezzo alla gente sapendo che è in agguato un virus così subdolo. Ma per chi conosce tutti i bellissimi anfratti della libertà, il fatto che la condivisione di una birra o di una parola o di una preghiera, sia all'improvviso diventata fuori legge, ha qualcosa di grottesco. E di beffardo, perché dinanzi ai lutti, non c'è nostalgia di spensieratezza.

D'altronde i cronisti hanno nella memoria i tempi in cui le forze di polizia, al culmine di un'operazione, scoprivano piuttosto stanze segrete dove era in corso un rito di affiliazione mafiosa. Ora il blitz è nei «circoli della birra». Ma va bene così. Anzi, va benissimo. Se certi baresi sono ancora così ostinatamente cretini da non rassegnarsi a una chiusura necessaria, ben venga il pugno di ferro delle forze dell'ordine, il *decarofurioso*, la repressione e ora anche i droni, un tempo impiegati nelle guerre in Medio Oriente. Tempi difficili, ma lo sappiamo. Eppure, ci piace evocare la speranza che pure in quel capolavoro chiamato «1984» è contenuta: «Ci incontreremo là, dove non c'è tenebra». Infine, ci rincontreremo.



IN EDICOLA Filippo Melchiorre

DRAMMA CORONAVIRUS SI TRATTA DELLE PRIME RICHIESTE DI AMMORTIZZATORI SOCIALI MA SI ATTENDE L'ONDATA DELLE IMPRESE PIÙ PICCOLE COLPITE DALLA CRISI

Cassa integrazione, 6mila in 4 giorni l'emergenza lavoro è il nuovo fronte

Il monito di Boccuzzi (Cisl)
 «Bisogna velocizzare le pratiche e fare arrivare al più presto alle famiglie i soldi necessari per la sussistenza»

Una raffica di comunicazioni dalle aziende, una valanga di richieste per l'accesso agli ammortizzatori sociali. A Bari e provincia, in appena quattro giorni, riguardano già 6mila lavoratori. E si tratta solo della punta dell'iceberg, perché nei prossimi giorni, dopo che sarà sottoscritto l'accordo tra Regione e sindacati, si aggiungeranno anche le richieste delle piccole aziende, quelle fino a cinque dipendenti, che potranno accedere alla cassa integrazione in deroga prevista dal decreto «Cura Italia», in vigore dal 18 marzo. Numeri che testimoniano la paralisi del sistema produttivo. «Velocizzare le pratiche per far sì che i lavoratori possano contare quanto prima sui sussidi», è l'appello del segretario generale della Cisl di Bari Giuseppe Boccuzzi.

SECLÌ IN II >>

IL SINDACO ALL'IPERMERCATO

Ora sui furbi vigila il drone Blitz di Decaro

Il drone della Polizia locale, i vigili del fuoco e l'esercito si aggiungono da ieri ai controlli nelle strade contro gli assembramenti proibiti dal Governo per arginare il diffondersi del contagio da Coronavirus. «Sono costretto ad aumentare i controlli», ha spiegato il sindaco Decaro, che ieri mattina è intervenuto in prima persona presso un ipermercato a causa di una coda chilometrica, creatasi all'ingresso. Il motivo? Facendo la spesa si ottenevano buoni spesa da 5 euro. Il primo cittadino ha convinto i responsabili dell'ipermercato a sospendere la promozione, minacciando di imporre la chiusura. «Un'iniziativa del genere diventa pericolosa e rischia di aumentare le possibilità di contagio», ha commentato.

NATILE E PERCIAZZI >>



STOP ALLA PROMOZIONE Il sindaco Decaro interviene all'ipermercato



VISTO DAI BAMBINI Tante le iniziative per riempire le giornate a casa dei più piccini



LA NEBBIA Aria di Londra ieri mattina sul lungomare [servizio fotografico di Luca Turij]

LA DENUNCIA

«Rischio contagi nei centri di salute mentale»

Le attività nei Centri di salute mentale non sono sospese, ma medici, terapisti, infermieri e personale in servizio non ha i dispositivi di sicurezza: mancano mascherine, camici, occhiali. A chiedere i presidi per gli operatori sanitari sono le famiglie dei disabili, in cura in questi centri. I portavoce dell'associazione «Insieme per un traguardo» hanno scritto al presidente della Regione, Michele Emiliano, affinché il servizio continui ad essere garantito, però in sicurezza per tutti. In presenza di un solo contagiato, questi centri dovrebbero chiudere con ripercussioni pesanti per gli assistiti e i loro familiari.

FANIZI IN IV >>

CONVERSANO

Addio a Bonasora il sindaco perbene Aveva 62 anni

GALIZIA IN XIV >>

CASAMASSIMA

Ladri in campagna rubano impianto di irrigazione

SERVIZIO IN XIV >>

I giornali, la mia piccola oasi quotidiana

Come resistere all'isolamento e alle fake news? La ricetta del consigliere Filippo Melchiorre

di FILIPPO MELCHIORRE

Il decreto del 9 marzo ci ha colpiti di sorpresa in una sera di inizio primavera. Ero sul divano, la fine di una giornata di lavoro, come tante altre: cena in famiglia, tv, ultima passeggiata con il cane, pigiama, letto. La mattina dopo pensavo di essermi svegliato da un incubo. E solo dopo poche ore ho realizzato che era tutto vero e che, con le nuove disposizioni, la mia, la nostra vita, non sarebbe stata più la stessa. Con il passare dei giorni abbiamo capito che i confini geografici, anche i più vicini, sono diventati invalicabili e che da quando l'Italia è diventata un'unica zona rossa siamo tutti lontani. Lontani dei nostri genitori anziani, dai nostri fratelli e sorelle,

lontani dai nostri amici più cari, dai colleghi e dal posto di lavoro, dal bar dove ogni mattina prendi il caffè, dai baci, dagli abbracci e dalle carezze che ti riscaldano il cuore. La giornata sembrano brevissime, anche se lunghissime, cadenzate da pochi, essenziali, «impegni» quotidiani.

In famiglia ci siamo dati delle regole. Io che sono un noto «animale sociale» ho preteso tutti i compiti legati alle uscite: solo due volte alla settimana per la spesa, mentre per l'ora d'aria quotidiana ringrazio il mio cane Tiger per la passeggiata di rito e l'edicola Viola di viale Einaudi, mio fornitore ufficiale di giornali. La lettura dei quotidiani, in questo particolare momento è il miglior antidoto contro le fake news, per avere indicazioni utili ed affidabili e far tesoro delle interviste di autorevoli esperti.

Senza dimenticare che dietro quelle pagine c'è il lavoro, in trincea, di giornalisti coraggiosi e responsabili, e di un'intera filiera fatta di stampatori, distributori, edicole.

E qui finiscono i miei «impegni» giornalieri. Riflettevo che dopo, quando tutto questo sarà finito, diventerà nostro dovere non dimenticare. Pensavo ad un giorno della memoria, un giorno in cui tutti dovremmo stringerci per mano e abbracciarci in segno di contaminazione positiva e di umanità. Sarà il giorno in cui dovranno essere celebrati i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e sociali, le forze dell'ordine, gli operatori dell'informazione.

EDICOLANTI IN PRIMA LINEA - SERVIZI IN VIII E IX >>